



TEMPO DI QUARESIMA

**Tempo del Perdono
e della Misericordia**

Tempo di Quaresima anno C (tempo penitenziale) "convertitevi e credete al VANGELO"

I DOMENICA DI QUARESIMA Anno C

«Nel deserto, per quaranta giorni»

Gesù, tentato da satana, vince per se e per noi la tentazione di ridurre i bisogni dell'uomo solo a quelli materiali



II DOMENICA DI QUARESIMA Anno C

«Maestro, è bello per noi stare qui!». «Fermiamoci, rimaniamo qui per sempre, facciamo tre tende».

In Gesù, Dio stesso rivela a noi la sua gloria. Ascoltare Gesù significa ascoltare Dio stesso, cogliere le sue intenzioni nei nostri confronti, trovare la direzione da dare alla nostra vita e i criteri da seguire nelle nostre scelte concrete.



III DOMENICA DI QUARESIMA Anno C

Il Signore ha pietà del suo popolo

Dio ci indica le sue vie: è necessario seguirle per vivere l'esperienza della salvezza.



IV DOMENICA DI QUARESIMA Anno C

«Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio»

L'esistenza umana è un continuo cammino che comporta cadute e riprese. La riconciliazione è l'offerta che Dio ci fa: è una vera trasformazione, una nuova creazione, al nostro interno.



V DOMENICA DI QUARESIMA Anno C

«Chi di voi è senza peccato, scagli la pietra contro di lei»

Il Signore invita la donna adultera a vivere un'esistenza nuova. Con il gesto del perdono il Signore fa nascere un mondo nuovo.

Anche a noi offre il perdono chiamandoci a una vita di luce e di pace.



DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE Anno C

Consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò su di sé il peso dei nostri peccati

Questi sono gli ultimi giorni di vita terrena di Gesù. Egli soffre e muore per noi, per salvarci dal peccato.

Ma spesso noi ci allontaniamo da lui e non facciamo la sua volontà.



DOMENICA DI PASQUA Anno C

Cristo, nostra Pasqua, è immolato: facciamo festa nel Signore.

La nostra fede nella risurrezione di Gesù poggia sulla testimonianza degli Apostoli. Con loro siamo invitati ad entrare nella tomba vuota per poter vedere e credere.



Quaresima 2016

Casa di Gerusalemme: tempo penitenziale, luogo del perdono e del dono

Comincia una nuova Quaresima ed è importante, innanzitutto, dare un senso a questo tempo dell'Anno liturgico. Tempo forte, tempo troppe volte accomunato alla tristezza della *rinuncia*, della *penitenza* e del *sacrificio*; sembra tutto così lontano dalla nostra quotidianità, ma la Quaresima può essere vissuta in modo ben diverso: come un dono, come una grazia, come un'occasione per ritrovare il senso, l'armonia, la bellezza della propria esistenza, come una "primavera".

La lettura di mercoledì delle Ceneri ci invitava così:

Riconciliatevi con Dio. Ecco ora il momento favorevole.

Scopriremo tre rimedi, che sono le "tre grandi parole" della Quaresima:
DIGIUNO – PREGHIERA – CARITA'

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA: TENTAZIONI

Oggi vogliamo riflettere sulle tentazioni di Gesù nel deserto: esse sono le stesse che ogni giorno sentiamo nel nostro cuore. Contro di esse, il Signore in questo tempo di Quaresima, ci propone una semplice cura!

Dal Vangelo di Luca 4,1-13.

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «E' stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

CONTRO LA TENTAZIONE DELL' AVERE, DEL "TUTTO E SUBITO"...LA PILLOLA DEL **DIGIUNO**

Racconto: "Il bozzolo della farfalla"

Un uomo trovò il bozzolo di una farfalla. Un giorno apparve una piccola apertura. Si sedette e guardò per diverse ore la farfalla mentre lottava per far passare il suo corpo attraverso quel piccolo buco. Poi sembrò che non facesse più alcun progresso. Appariva come se fosse uscita per il massimo che poteva e non potesse avanzare ulteriormente. Così l'uomo decise di aiutare la farfalla. Prese un paio di forbici e divise in due la parte del bozzolo ancora chiusa. La farfalla ne emerse facilmente.

Ma aveva un corpo gonfio e piccole ali avvizzite.

L'uomo continuò a guardare la farfalla, perché si aspettava che, da un momento all'altro, le ali si sarebbero ingrandite ed espansero in modo tale da essere in grado di sorreggere il corpo, che si sarebbe, nel frattempo, sgonfiato. Non successe niente! Di fatto la farfalla impiegò il resto della sua vita trascinandosi intorno, con un corpo gonfio e ali avvizzite. Non fu mai capace di volare.

Riflessione:

Quello che l'uomo, nella sua precipitosa gentilezza non aveva capito, fu che la

ristrettezza del bozzolo e la lotta richiesta alla farfalla per uscire da quella piccola apertura, erano il modo Divino per far fluire i fluidi dal corpo della farfalla alle sue ali, in modo che sarebbe stata in grado di volare, una volta che avesse finalmente guadagnato la libertà, fuori dal bozzolo.

A volte "la lotta" (lo sforzo necessario per superare le difficoltà) è esattamente quello di cui abbiamo bisogno nelle nostre vite. Se Dio ci permettesse di attraversare le nostre vite senza alcun ostacolo, ci "azzopperebbe". Non saremmo mai forti quanto potremmo. Non potremmo mai volare!

Attività: *"il bruco"*

SACRIFICIO non vuol dire rinunciare, ma semplicemente DARE... il Sacrificio è un dono, un'offerta che l'uomo rende volontariamente a Dio. Anche noi, in particolare in questo tempo di Quaresima, siamo chiamati a *sacrificarci*, ad impegnarci!

Dopo un piccolo esame di coscienza e dopo aver letto in silenzio ciò che segue, ognuno, se vuole, può scegliere una "cosa" da cui digiunare in questi 40 giorni.

Leggiamo ai bambini quali sono i possibili "digiuni" che possiamo fare in questo tempo, per imparare a diventare forti.

dal lamentarmi	da abitudini che rovinano e bloccano
dal mormorare	dal disordine
dal criticare	dalle curiosità
dalle parole inutili e velenose	dai rimandi
dalle malignità	dal parlare di me per vanagloria
dalle insinuazioni	da invidie
da cose superflue	da gelosie,
dalle pigrizie	da risentimenti
dai cibi più piacevoli e abbondanti	dai pettegolezzi
da spese vane	dalle bugie
dalla TV	da mezz'ora di sonno per la preghiera
dal PC	

Successivamente ogni bambino riceve un bigliettino verde (a forma di bruco) sul quale deve scrivere un impegno riguardante il "digiuno".

I bruchi dei bambini vengono attaccati su un cartellone (cercando di lasciare dello spazio tra un bruco e l'altro perché la volta successiva metteremo le ali). Sul cartellone attacchiamo la scritta **"QUARESIMA tempo di SACRIFICIO e DIGIUNO"**

Preghiamo insieme:

*Signore Gesù,
vivo in una società in cui il "tutto e subito"
è lo stile di vita che mi viene continuamente proposto.
Ma nel mondo molte persone
subiscono le conseguenze del mio egoismo, del mio "avere troppo".
Donami in questa Quaresima la capacità di saper desiderare ed attendere,
perché ogni cosa che ho, è dono del Padre tuo.
Insegnami a ringraziare.
Insegnami a non sprecare.
Insegnami a condividere.*

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA: TRASFIGURAZIONE

CONTRO LA TENTAZIONE DEL POTERE ...LA PILLOLA DELLA PREGHIERA

Dal Vangelo di Luca 9,28b-36.

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia,

apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo».

Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Riflessione: a Quaresima è tempo di ascolto più frequente della Parola e di preghiera: ci impegniamo a trovare nella nostra giornata un momento di riflessione e di preghiera per stare con Dio.

La preghiera deve essere vissuta come un momento bello per parlare con Dio. Dio ci ascolta e ci parla attraverso la via del cuore e della preghiera. La preghiera, anche se non si vede è reale e proprio perché non si vede può volare molto in alto...fino a Dio. Nel vangelo abbiamo letto che durante la preghiera di Gesù e dei suoi amici, un miracolo accade...Gesù si trasfigura e parla con persone che sono morte. Gesù durante la preghiera rivela ai suoi amici la sua vera natura di Dio e la sua Gloria.

La preghiera aiuta il nostro cuore ad elevarsi fino a Dio, occorre però accettare la sua natura non concreta.

La preghiera è paragonabile a delle ali di farfalla (leggere, effimere e coloratissime).

Leggera: la preghiera è un pensiero, una parola che vola in alto.

Effimera: la preghiera non è possibile toccarla...la si pronuncia, ma non la si vede e se non si è attenti sfugge subito.

Colorata: la preghiera è colorata...può essere di ringraziamento, di gioia, di aiuto, di perdono.

Attività: Ora ogni bambino disegna su un foglio il ricalco della sua mano che è una ala della farfalla, e sul palmo scrive una preghiera e poi colora con bellissimi colori l'ala. Sul nostro cartellone, in corrispondenza del bruco, attacchiamo l'ala della preghiera.

Attacchiamo anche la scritta "**QUARESIMA: tempo DI PREGHIERA**"

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, vedo che i "grandi" sulla terra spesso badano solo ai propri interessi.

Anch'io ogni giorno, esercito il mio piccolo-grande potere sugli altri.

*Donami di stare al mio posto, di non usare il fratello per i miei interessi,
di rispettare l'altro, perché nel suo volto vedo Te.*

*Fa' che non mi metta mai al tuo posto, considerandomi "un Padre eterno",
ma sappia trovare nella preghiera l'umiltà e la serenità del cuore,
in comunione con te e con i fratelli.*

Insegnami a rispettare.

Insegnami a perdonare.

Insegnami a pregare per chi mi è accanto.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA: LA VIA DI DIO

Dal Vangelo di Luca 13,1-9.

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

CONTRO LA TENTAZIONE DEL SUCCESSO, DELL'ESSERE VISTI A TUTTI I COSTI... ...LA PILLOLA DELLA CARITA'

Mostrare il **video di Nek** con la canzone "Se non ami" e poi riflettere sul testo e sulle Immagini del video.

Se Non Ami (NEK)

Puoi decidere le strade che farai
puoi scalare le montagne oltre i limiti che hai
potrai essere qualcuno se ti va, ma se non ami, se non ami
non hai un vero motivo per vivere, se non ami, non ti ami e non ci sei
se non ami non ha senso tutto quello che fai
puoi creare un grande impero intorno a te
costruire grattaceli e contare un po' di più
puoi comprare tutto quello che vuoi tu, ma se non ami, se non ami
non hai un vero motivo per vivere, se non ami, non ti ami e non ci sei
se non ami, se non ami, non hai il senso delle cose più piccole
le certezze che non trovi e che non dai
l' amore attende, non è invadente e non grida mai
se parli ti ascolta, tutto sopporta, crede in quel che fai
e chiede di esser libero alle volte e quando torna indietro ti darà di più
se non ami se non ami tutto il resto sa proprio di inutile
se non ami non ti ami non ci sei... senza amore noi non siamo niente mai...

Attività:

La luce dell'amore mostrata nel video è la cura, è la zappa che aiuta il fico a produrre ancora frutti. Questo è l'Amore! Ogni bambino riceve un fiore disegnato sulla carta e dentro ai petali scrive uno o più impegni di carità e di amore da svolgere durante la settimana. Il fiore viene poi attaccato vicino alle farfalle. Mettiamo nel cartellone anche la scritta:
"QUARESIMA: tempo di AMORE e CARITA"

Preghiamo insieme:

*Signore Gesù, ogni giorno la televisione mi fa vedere che se sei davanti a una telecamera,
anche se non hai niente dentro, trovi successo e denaro.
Vivo in un mondo di "reality show", di finzioni televisive
che sembrano essere la cosa più importante.
Donami la capacità di crescere nel silenzio davanti a te,
per poter ricercare la verità dentro di me
e costruire un mondo più bello attraverso piccoli gesti.
Donami di capire che la mia vita ha senso perché è amata da te,
non perché è sotto i riflettori.*

*Insegnami ad essere, non ad apparire!
Insegnami ad essere me stesso sempre!
Insegnami ad amare!*

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA: LA MISERICORDIA

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Attività: lettura parziale del Vangelo.

Quando si giunge alla frase “Quando era ancora lontano...”

Interrompere la lettura e dividere i bambini in coppie e chiedere di terminare il racconto illustrando con un disegno o un breve racconto

Leggere insieme le conclusioni dei bambini e riflettere sulla frase: “il padre ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò”

Il Padre è MISERICORDIOSO, cioè ama tutto e tutti sempre e perdona gli sbagli e i peccati.

Anche noi siamo chiamati a portare nel mondo la misericordia e l’amore.

Madre Teresa di Calcutta scriveva:

Non permettere mai che
qualcuno venga a te e
vada via senza essere migliore
e più contento.

Sii l'espressione della bontà di Dio.

Bontà sul tuo volto e nei tuoi occhi,
bontà nel tuo sorriso e nel tuo saluto.

Ai bambini, ai poveri e a tutti coloro
che soffrono nella carne e nello spirito

offri sempre un sorriso gioioso.
Dai a loro non solo le tue cure
ma anche il tuo cuore.

Quello che ognuno di noi può fare è davvero molto importante.
Ora attacchiamo nel nostro cartellone un cuoricino per uno come impegno ad essere misericordiosi durante la settimana.

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA: IL PERDONO

Dal Vangelo di Giovanni 8, 1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Riflessione: anche se la donna era una peccatrice Gesù la perdona e la invita a non peccare più.

Anche noi con la confessione possiamo chiedere perdono e impegnarci a cambiare e diventare migliori e nello stesso tempo dobbiamo imparare a perdonare gli altri.

Ogni volta che perdoniamo, ogni volta che siamo misericordiosi e attenti agli altri, ogni volta che chiediamo perdono agli altri e a Dio Padre, aggiungiamo un pezzettino di Amore nella nostra vita e nel mondo. E' come se il perdono fosse un pezzettino di un puzzle. Per completare il puzzle servono tanti pezzettini, ma è posizionando un piccolo pezzettino alla volta che riusciamo a completarlo. Impegniamoci tutti i giorni a collocare nella nostra vita il pezzettino della misericordia (perdono dei miei peccati e amorevolezza e perdono verso gli altri).

Gioco: ricomponi il puzzle. I bambini divisi a coppie ricevono i pezzi di un puzzle e provano a ricomporlo.

Si può concludere con una piccola riflessione sul perdono. Il documento sul perdono può essere di aiuto. (vedi **"Il perdono"**)





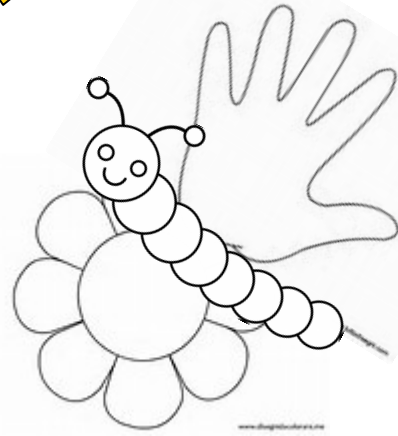
Suddividere l'immagine in tanti pezzi

FAX SIMILE PER REALIZZARE IL CARTELLONE

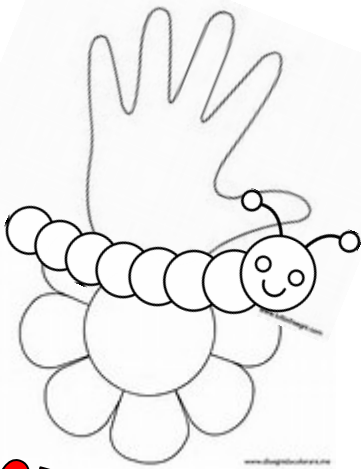
QUARESIMA...



...tempo di SACRIFICIO e DIGIUNO

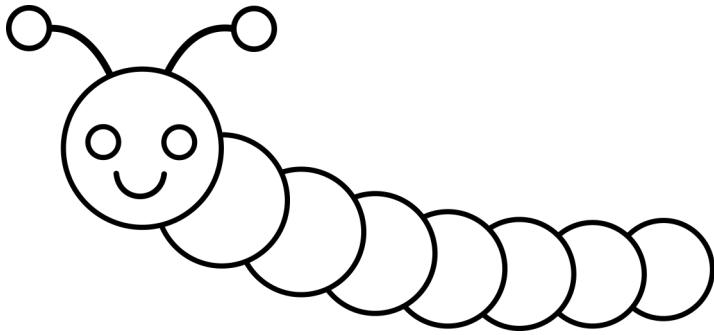


...tempo di PREGHIERA

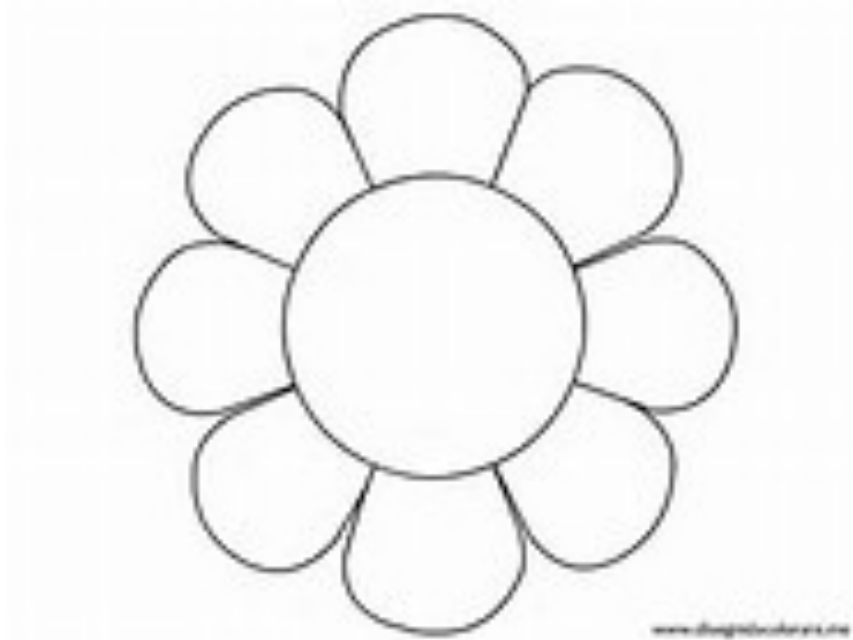


...tempo di AMORE e CARITA'

MODELLI



www.kidzpage.com



www.drawingworkbooks.com

Segni in Chiesa

Nell'atrio della Chiesa, allestire un leggio per esporre il progetto sulla misericordia (vedi le prossime due pagine) che invita le persone a compiere gesti di misericordia come ci indica Papa Francesco con il suo documento "Evangelii Gaudium".

Accanto al leggio si può posizionare un pannello di polistirolo con sopra disegnata una Chiesa: sia l'edificio che il popolo di Dio. (Si può disegnare una chiesa e delle persone vicino).

Vicino si posizionano, su uno sgabello, dei sacchetti con dentro dei piccoli mattoncini fatti di sughero. Ogni sacchetto rappresenta (con una scritta) un atto di misericordia sia corporale che spirituale).

Le persone sono invitate a compiere atti di misericordia e a prendere un mattoncino di sughero e con uno spillo ad attaccarlo sulla chiesa disegnata nel pannello di sughero.



LE NOSTRE OPERE DI MISERICORDIA COSTRUISCONO LA CHIESA

*“Siate misericordiosi,
come il Padre vostro è misericordioso”*

L'esortazione di Gesù risuona frequente
in questo anno santo...

Ognuno di noi è invitato a rendere visibile,
con un piccolo **SEGNO** in questo allestimento,
quanto Gesù ci insegna: **“Tutto quello che
avete fatto a uno solo di questi miei fratelli
più piccoli, l'avete fatto a me.”**

Ogni volta che compiamo un **gesto di
misericordia** o che ci impegniamo a farlo,
prendiamo un mattoncino dai sacchetti qui
accanto e appoggiamolo vicino alla parete della
chiesa in costruzione.

Scrive Papa Francesco:

Questo indissolubile legame tra l'accoglienza dell'annuncio salvifico e un effettivo amore fraterno è espressa in alcuni testi della Scrittura che è bene considerare e meditare attentamente per ricavarne tutte le conseguenze. Si tratta di un messaggio al quale frequentemente ci abituiamo, lo ripetiamo quasi meccanicamente, senza però assicurarci che abbia una reale incidenza nella nostra vita e nelle nostre comunità. Com'è pericolosa e dannosa questa assuefazione che ci porta a perdere la meraviglia, il fascino, l'entusiasmo di vivere il Vangelo della fraternità e della giustizia!

La Parola di Dio insegna che nel fratello si trova il permanente prolungamento dell'Incarnazione per ognuno di noi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Quanto facciamo per gli altri ha una dimensione trascendente: «Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi» (Mt 7,2); e risponde alla misericordia divina verso di noi: **«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.** Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato [...] Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6,36-38). Ciò che esprimono questi testi è **l'assoluta priorità dell' «uscita da sé verso il fratello»** come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio. Per ciò stesso «anche il servizio della carità è una dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza». **Come la Chiesa è missionaria per natura, così sgorga inevitabilmente da tale natura la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove.**

Evangelii Gaudium, 179